

Kappler, la voragine e altre cose d'estate

La giunta comunale (ormai giunta doppiamente in Campidoglio, Sindaco e assessori saranno al gran completo. Ufficialmente si sono lasciati il 2 agosto scorso, quando, per l'ultima volta prima della pausa estiva, i responsabili del governo della città si sono ritrovati intorno ad un tavolo. Ma dopo l'ultima riunione, l'Amministrazione politica si sono accorti, forse perché quest'anno le vacanze sul colle capitolino non sono state troppo di casa. Per la verità non è la prima volta che la vita politica cittadina non si ferma più per quello che un tempo era considerato il periodo obbligato di un lungo, sonnecchioso letargo.

Anche quest'anno non sono mancati le occasioni «straordinarie» di impegno e tensione politica. Il « caso » Kappler ha mostrato ancora una volta come il Comune sia l'interprete ideale dei sentimenti di tutta la città, un punto di riferimento unitario per tutte le forze politiche democratiche: l'espressione attiva della volontà di giustizia che in queste settimane si è levata con forza contro la fuga del criminale nazista.

questo periodo gli amministratori, la casa, il lavoro ai giovani, la difesa delle istituzioni democratiche. E che questo agosto non sia passato come un tempo, come una parentesi, sono molti fatti a confermarlo. Dopo la consegna, « a chiavi in mano », ad Achille dei primi 250 alloggi del piano ISVEUR (un fatto che allora, alla fine di giugno, passò forse un po' troppo sotto silenzio) si è approfittato proprio di questo mese per completare tutti gli atti necessari alla definitiva assegnazione di un appartamento ad altre centinaia di famiglie. Una questione delicata come quella della casa a Roma — che ha anche un rilievo (e delle soluzioni) di portata nazionale — non consente davvero pause. Neanche nel rigore con cui è necessario procedere: la sospensione ai primi di agosto dei sei dipendenti comunali che avevano falsificato e gravato il bilancio non ne è che un esempio. Non è certo, con azioni provocatorie e confuse che alcuni gruppi e settori proprio in questi giorni tentano di riproporre che si può risolvere un problema che esige invece il massimo di sforzo unitario. L'attuazione di una linea, che dal piano di emergenza passa attraverso il rilancio dell'edilizia agevolata e sovvenzionata, è una delle verifiche più importanti che attende nei prossimi mesi l'Amministrazione capitolina.

Un altro dei nodi cruciali che sono di fronte alle città è l'occupazione giovanile. Sintomi di miglioramento per ora non ve ne sono stati. Ma è bene ricordare che il Comune di Roma è stato uno dei primi a definire (il 2 agosto) il piano che consente di usufruire dei fondi messi a disposizione della legge nazionale. Anche qui non sono certo le soluzioni a breve termine che possono mettere fine al problema, ma un impegno concreto per modificare profondamente le condizioni di uno sviluppo finora per tanti versi distorto. L'ente locale non è il solo « luogo » di questo sforzo, ma è destinato, sia nella politica della spesa che nelle scelte di indirizzo, ad aver una funzione sempre maggiore.

Il ruolo del Campidoglio

Il ruolo del Campidoglio nella denuncia delle complicità, nella pressione sui responsabili nazionali e sul governo tedesco (con i discorsi agli incontri del sindaco con il ministro Cossiga e con l'ambasciatore Arnold) non è stato certo di poco peso. Ma a parte eventi che per loro drammaticità non rientrano davvero nell'ordinaria amministrazione, c'è stata una continuità di presenza, un impegno ininterrotto tra il Comune, i cittadini, le forze politiche che neanche in pieno ferragosto ha segnato battute d'arresto.

D'altra parte i problemi della città sono gli unici che nessuno riesce a mandare, neanche per un giorno, in « ferie ». Il consiglio comunale terminò i suoi lavori alla fine di luglio definendo, in un ampio e impegnativo dibattito, il futuro assetto urbanistico della città, il disegno di uno sviluppo finalmente libero dai vecchi e tenaci mali. Sono bastati due giorni di pioggia, un'acquazzone di fine estate per ricordare a tutti quanto profondi siano i guasti che la speculazione e gli interessi senza scrupoli hanno arrecato al tessuto cittadino. E la voragine della Balduina non è solo il simbolo della rapacità dell'immobiliarista, ma una spesa imprevista, dell'ordine di miliardi, che va a gravare sulle già non robustissime casse capitoline.

Almeno tra altri grandi temi hanno continuato ad occupare (e preoccupare) in

La necessità della partecipazione

Il filo rosso è la costante che lega tanti elementi diversi resta: pur sempre il rapporto che le istituzioni riescono a stabilire con la gente, con i lavoratori, con i cittadini. E' nell'aderenza ai problemi, alle aspettative, alle lotte di grandi masse popolari che trovano forza e ragioni le articolazioni dello Stato democratico. E questo impegno programmatico non può venire meno neanche nelle piccole cose o in quelle che, apparentemente, hanno minor rilievo. Così quest'estate la presenza dell'iniziativa dell'amministrazione nella vita della città si è fatta sentire in modo più deciso: nei centri ricreativi (che hanno funzionato, pur tra mille difficoltà), nelle vacanze organizzate per gli anziani, negli spettacoli e manifestazioni culturali che l'estate romana ha portato in decine di piazze e quartieri della capitale. E' la strada di un legame che deve diventare sempre più forte, per garantire quel consolidamento e quell'ampliamento del tessuto democratico che non sono fatti solo di risposte (necessarie) alla domanda di servizi, ma di partecipazione attiva, consapevole, di tutti, alla vita amministrativa e politica della città.

Un confronto da approfondire

E' su questi temi che il confronto tra i partiti è proseguito senza soluzione di continuità anche nel periodo estivo: sulle grandi scelte di fondo, il campo delle convergenze si è non solo ampliato, ma anche consolidato. L'intesa istituzionale alla Pisana, l'unità delle forze politiche di fronte al « caso » Kappler, la volontà unanime di difendere le istituzioni democratiche ne sono la prova migliore.

Ora si tratta di confermare, anche nelle concrete scelte operative, questo impegno comune. La « ripresa » autunnale sarà appunto un'ulteriore occasione per proseguire, sulla via del confronto, e dell'incontro, costruttivo, chiamato a nuove, importanti verifiche.



Passeggeri in attesa a Termini: un rientro con molti disagi

Attesa per oggi l'ultima ondata dei romani che tornano dalle ferie

La città riprende il suo volto normale

Traffico scorrevole, finora, sulle strade - Difficoltà alla stazione Termini e all'aeroporto - Disagi per gli emigranti in viaggio verso il nord - Ancora notevole la presenza di turisti stranieri

E' atteso per oggi l'ultima ondata dei romani che tornano dalle ferie. Il tempo questa volta sarà un po' più clemente: si prevede cielo sereno e temperatura in aumento. La polizia della strada ha predisposto, come ogni anno, il suo piano di vigilanza straordinaria, anche se sembra con un certo timore un ritorno più scagionato e meno caotico. Quest'anno oltre tutto proprio dalle strade è venuta la conferma che le grandi città, e Roma non ha fatto eccezione, è partita meno gente. Anche ieri sulle strade il traffico era quello di un normale giorno pre-festivo.

Per oggi comunque si temono file ai caselli delle autostrade, soprattutto nelle ore serali. Anche sull'Aurelia e sulla Pontina si potranno verificare ingorghi per il rientro dall'ultimo week-end di agosto.

Il traffico, nel complesso, non dovrebbe registrare le punte caotiche degli anni scorsi. Più intenso, invece, è il movimento alla stazione Termini. Anche per questo fine settimana la direzione delle ferrovie ha predisposto un buon numero di treni speciali, che dovrebbero garantire a tutti un rientro non troppo difficoltoso. Le agitazioni dei ferrovieri autonomi hanno creato disagi soprattutto agli emigranti diretti in Svizzera e in Germania. I treni provenienti da sud infatti hanno fatto registrare notevoli ritardi.

Disagi anche all'aeroporto di Fiumicino. Qui, sia per i disservizi « consueti », sia per l'eccessiva affollatura di passeggeri (in massima parte turisti stranieri) concentrato in poche ore del giorno, dalle 11 alle 15, la situazione si presenta un po' difficile. Inoltre la stazione Leonardo da Vinci è un buon numero di

viaggiatori in attesa di imbarcarsi per Atene e Londra, i cui aeroporti, come è noto, sono completamente inattivi da qualche giorno per gli scioperi dei dipendenti addetti ai servizi di terra.

Difficoltà inattese sono registrate ad Olbia e Cagliari all'imbarco dei traghetti per Civitavecchia. Qui si è verificato esattamente il contrario di quanto è avvenuto l'anno scorso. Al porto romano invece, si conferma che le linee, sia per la migliore organizzazione dei servizi sia perché i turisti hanno evitato di ammassarsi senza prenotazione sulle banchine del porto. In Sardegna, invece, le partenze si sono concentrate tutte tra il 20 e il 25 di agosto.

Da lunedì, insomma, la città riprenderà il suo aspetto normale: la gente, il traffico, i negozi, i ristoranti e i uffici, si spera, funzioneranno. Perfino i cinema torneranno a proiettare film degni di un'attenzione di pubblico. Per la verità in questi giorni non sembrava che mancasse molta gente, viste le file nei supermercati o i pieno dei ristoranti, ma erano concentrazioni forzate, dovute solo agli immaneabili disservizi del dopo ferragosto. Da domani comunque anche i negozi torneranno al loro turno B saranno tornati, e dovranno rialzare le saracinesche. Quegli esercenti che si sono presi una vacanza « abusiva » (e non sono pochi) troveranno la sorpresa di una multa salata.

Il ritorno definitivo anche degli ultimi fortunati non siglicherà però che i turisti stranieri abbandoneranno la città. Per la verità in questi giorni, confusi tra i romani, sta di fatto che saranno comunque di più che a ferragosto. E' settembre infatti il mese preferito dai tedeschi e dai giapponesi per i viaggi in città.



MURALES A OLEVANO Un'idea: una parete di cemento, spoglia e abbastanza lunga. Perché non renderla un po' viva? Ci hanno pensato gli abitanti di Olevano Romano. Con qualche giorno di lavoro, sotto la guida del pittore Sergio Sanna, hanno riempito 400 metri quadrati di muro, al centro della cittadina, con un grande affresco, lungo 79 metri. Il tema è il lavoro nei campi, la cooperazione, la produzione del vino. Argomento d'attualità, visto che in questi giorni, fino a domenica prossima, tutta Olevano si ritrova alla festa del vino Cesanese.

E' stato soccorso dalla polizia vicino lo svincolo di Fiano

Trovato ferito a revolverate nell'auto ferma sull'autosole: forse un « regolamento di conti »

L'uomo ha raccontato di essere stato colpito in 11 piccoli centro presso Milano — Perplesità degli investigatori

Un ragazzo romano in Umbria

Durante un'escursione precipita in una buca

Salvato dagli specialisti del CAI - Ricoverato in ospedale per la frattura del bacino

Brutta avventura per fortuna finita bene, di un ragazzo romano in gita in Umbria. Umberto Romelli, di 16 anni, è precipitato in una buca, profonda una ventina di metri, durante una escursione nelle grotte di monte Cuoco, sull'Appennino al confine tra l'Umbria e le Marche. Per farlo in salvo sono intervenuti gli specialisti del CAI (il Club alpino italiano) di Perugia e di Fabriano, che si sono calati nello stretto « imbuto » formato dalla roccia.

Il ragazzo si era calato nella zona assieme ad altri amici e aveva iniziato la discesa nelle suggestive grotte, che raggiungono la profondità di 160 metri. Durante la discesa, però, Umberto Romelli aveva perso l'equilibrio, scivolando nella profonda fossa. Dopo alcuni tentativi di soccorrerlo andati a vuoto gli amici hanno cercato aiuto all'esterno.

Cinque ore dopo, giunti in tutta fretta, gli alpini del CAI sono riusciti a calarsi nell'imbuto e a riportare alla superficie il giovane. Ad attenderlo fuori dalla grotta c'era un'ambulanza che lo ha trasportato in ospedale. Il ragazzo è stato ricoverato per sospetta frattura al bacino e ferite varie.

Una vicenda oscura, segnata da tutti gli ingredienti tipici del « regolamento di conti » nel mondo della mafia: un uomo è stato trovato ieri mattina accasciato dentro una « 128 » sull'autostrada Stabia, a poche centinaia di metri dallo svincolo di Fiano, sulla corsia sud, con tre proiettili in corpo. Secondo le sue stesse dichiarazioni il ferimento sarebbe avvenuto a Milano e lui avrebbe guidato in quelle condizioni per oltre 500 chilometri. La polizia, comunque, non esclude che nel misterioso episodio siano coinvolti gli occupanti di un'altra vettura che — pare — seguiva il « 128 ».

Stato trovato l'uomo, Quest'ultimo, Alfonso Oronte, 25 anni, da Castellammare di Stabia, si trova al Policlinico, dove viene piantonato in attesa che si decida a dare una versione credibile dell'accaduto. I medici lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni per le ferite alla coscia, al femore e al torace.

Vediamo i fatti. Sono da pochi giorni che si è cominciata la stagione dei « regolamenti di conti » sulle strade. Sono: Gaetano di Cristallo, 26 anni; Armando di Tommaso, 29 anni; e Giovanni Taromaco di 19 anni tutti di Castellammare di Stabia.

Due ore più tardi viene ritrovata, qualche chilometro più a sud, la « 128 » con il giovane ferito. Quando gli agenti scoprono che anche lui è di Castellammare, si rammentano gli occupanti della Volkswagen e tornano indietro per rintracciare. Ma due intanto sono fuggiti. Accanto alla vettura è rimasto solo di Cristallo. Portato in questura per essere interrogato come testimone, questi prima di tutto ha fornito una versione generica, affermando di chiamarsi Cinella, e poi non ha saputo dare spiegazioni sull'automobile del suo compagno e di quando è stato ferito. Quest'ultimo, durante il tragico verso il Policlinico ha sostenuto che le revolverate lo avevano colpito quando ancora si trovava a Bovisio, in provincia di Milano, ha aggiunto che il suo compagno di viaggio, e proprietario dell'auto su cui viaggiava (Ugo Fabris di 30 anni), era scappato quando, all'altezza di Fiano Romano, avevano deciso di fermarsi. Nella vettura gli agenti hanno anche trovato una pistola. Questa versione dei fatti è stata confermata dal giovane ferito, anche più tardi, quando i funzionari della « mobile » sono andati ad ascoltarlo all'ospedale per cercare di ricostruire nei dettagli tutta la vicenda. L'uomo s'è dimostrato poco propenso a fornire molti particolari.

Più tardi da Bovisio è giunta la conferma che l'altra « 128 » era scappata quando la polizia è convinta che all'origine dell'ancora oscuro episodio vi sia un regolamento di conti tra due rivali.

Rimane quindi il mistero, lo stesso che in occasioni analoghe avvolge vicende come questa. Gli inquirenti, tuttavia, sulla base degli elementi raccolti finora sono propensi anche a ritenere che questa « 128 » sia stata trovata in un movimento di Resistenza europea.

Per domani, intanto, una manifestazione è stata indetta dalla « Resistenza europea » di Bovisio. Per domani, intanto, una manifestazione è stata indetta dalla « Resistenza europea » di Bovisio. Per domani, intanto, una manifestazione è stata indetta dalla « Resistenza europea » di Bovisio.

Nuove iniziative contro la fuga del boia delle Ardeatine

Roma si prepara alla manifestazione nazionale indetta per l'8 settembre in segno di protesta per la fuga di Kappler. Per domani, alle ore 17, in Campidoglio, il sindaco Giulio Carlo Argan ha convocato i rappresentanti delle varie forze democratiche, dei sindacati, delle associazioni della Resistenza, dei movimenti giovanili democratici e della Comunità israelitica.

Nel corso dell'incontro saranno discusse le modalità della manifestazione promossa per l'8 settembre — data che segna l'anniversario dell'armistizio — dal direttivo dell'Associazione nazionale fra i comuni e i cittadini per ristabilire la situazione giuridica e morale violata con l'evacuazione di Kappler. Per preparare la mobilitazione popolare che interesserà tutti i quartieri della città, il sindaco ha anche fissato per martedì alle 12 una riunione con i dirigenti di base di tutti i comitati provinciali.

Per la stessa data, e con lo stesso ordine del giorno, alle 19, l'ANPI ha convocato il comitato direttivo provinciale, e i segretari di sezione di zona e provincia.

Ma l'appuntamento nazionale dell'8 settembre non è l'unica iniziativa che segna lo sdegno e la protesta della città per l'evacuazione del boia delle Ardeatine. Una delegazione dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi di sterminio (ANPDI), dell'Associazione nazionale delle donne militari (ANFIM) e dell'ANPI è stata ricevuta in Campidoglio dall'assessore Vetere, al quale ha consegnato una nota indirizzata alla giunta.

Nel documento le associazioni romane esprimono « il riconoscimento dei democratici di aver fatto il loro dovere dal Comune in relazione alla fuga di Kappler, e propongono ulteriori passi e iniziative ». Le associazioni hanno anche consegnato la copia di un appello che è stato rivolto al presidente dell'Internazionale socialista, Willi Brandt, affinché si adoperi per aver ringraziato i rappresentanti dei partigiani e delle vittime del nazifascismo, ma anche per il riconoscimento delle iniziative intraprese dall'amministrazione comunale, informando la delegazione del piano di lavoro che è stato discusso dal sindaco: Giulio Carlo Argan ha chiesto al presidente dell'Unione delle Capitali della Comunità europea di porre all'ordine del giorno dell'assemblea generale che si terrà il 27 settembre a Lussemburgo, la fuga del criminale nazista, le implicazioni politiche, giuridiche e morali della sua evasione che ferisce e offende l'Italia tutto il movimento di Resistenza europea.

Per domani, intanto, una manifestazione è stata indetta dalla « Resistenza europea » di Bovisio. Per domani, intanto, una manifestazione è stata indetta dalla « Resistenza europea » di Bovisio.

Oggi assemblea a Frattocchie sulla campagna per la stampa

Si tiene oggi, alle 18, nei locali della scuola di partito delle Frattocchie, l'assemblea dei compagni dei comitati direttivi delle sezioni della città della provincia e dei diffusori dell'Unità. Al centro della riunione è stata aperta alla partecipazione dei compagni e delle famiglie — saranno i temi della campagna di sottoscrizione per la stampa comunista e l'iniziativa del Partito in vista della ripresa autunnale. All'assemblea interverrà il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione. L'assemblea rappresenta un'importante occasione per fare il punto sulla sottoscrizione e offrire anche l'opportunità per esaminare il quadro della campagna di tesseramento e proselitismo. Altri importanti argomenti di riflessione e di discussione saranno costituiti dalle iniziative di lotta e dalle scadenze politiche che sono di fronte al Partito. Quello attuale è un momento di impegno particolare di tutte le organizzazioni del PCI. I festivi dell'Unità si svolgono, e si svolgono a decine in numerose località. La campagna per la stampa comunista rappresenta un significativo momento di verifica di quel rapporto profondo che i comunisti hanno stabilito con i lavoratori, i giovani, le masse popolari.

Giovedì 45 mila studenti torneranno a scuola per le prove di riparazione

L'ultimo rito (inutile) degli esami di settembre

Dall'anno prossimo nelle elementari e nelle medie non ci saranno più rimandati — Dovranno essere istituite attività di sostegno e integrazione

CENTOMILA SACCHI DI PASTICA DELLA N.U. IN SIRIA CONTRO L'EPIDEMIA

Il Comune di Roma — rispondendo ad un appello dell'Ambasciatore di Damasco — ha disposto l'invio in Siria di centomila sacchi di pasta di alta qualità. L'operazione è stata realizzata in relazione alla grave epidemia di colera che è scoppiata nel paese siriano. L'appello era stato lanciato nel pomeriggio di ieri dall'ambasciatore siriano con una nota verbale consegnata al consigliere diplomatico Ugo Vetere.

PERICOLOSO MANGIARE I FUNGHI NON CONTROLLATI

L'avvenimento di « funghi » — in qualche caso mortale — è una « malattia » da scampare: a provocarla sono sempre funghi raccolti e venduti senza essere sottoposti al controllo di esperti micologi.

L'epidemiologia dell'Igiene e Sanità, pertanto, ha invitato — informa un comunicato — « i privati cittadini e i gestori di ristoranti ed altri pubblici esercizi a non acquistare o consumare prodotti non controllati presso il servizio di vigilanza dell'Igiene al mercato di Mercato di Mercatini ».

« Verranno penalizzati i severi provvedimenti — continua la nota — a carico dei gestori di ristoranti trattorie ed altri pubblici esercizi, presso i quali verranno rinvenuti funghi acquistati da ambulanti e non sottoposti a controllo ».

A ROMA GIÀ 1.500 COPPIE HANNO SCELTO PER LA SEPARAZIONE DEI BENI

A Roma sono già 1.500 le coppie che hanno deciso la separazione dei beni. Come è noto il 20 settembre scade il termine fissato dalla legge per la scelta del regime patrimoniale delle famiglie: già costituiti alla stessa data dello scorso anno.

Ad evitare eventuali affollamenti dell'ultima ora il Comune invita tutti coloro che sono interessati a consegnare il più presto possibile la dichiarazione presso l'ufficio anagrafico in via del Teatro Marcello, 50. Gli sportelli sono aperti dalle 8.30 alle 12 presso la stanza 97, al secondo piano. Ovviamente l'ufficio accetterà solo le domande di coloro che si sono spostati a Roma. Tutti gli altri dovranno recarsi nel Comune in cui è stato celebrato il matrimonio.

Il fatto di essere gli ultimi a sostenere gli esami di riparazione, probabilmente non consoliderà molto gli alunni delle elementari e delle medie che si accingono a tornare a scuola, giovedì prossimo, con un buon anticipo rispetto ai loro coetanei. Il primo settembre infatti gli edifici scolastici di ogni ordine e grado torneranno ad aprire i battenti per i rimandati. Ad affollare le aule sarà un esercito di tutto sommato abbastanza ridotto: in tutto, 45 mila giovani neanche il nove per cento dell'intera popolazione scolastica romana, che conta complessivamente 600 mila studenti.

Esercizio ridotto, dunque, ma che non ha smesso di annoverare fra i suoi arruolati anche reclute assai giovani: i bambini delle elementari, 1.492 di loro sono chiamati a sostenere l'esame, per essere ammessi alla classe successiva, mentre i ragazzi delle medie sono assai di più: 11 mila. Gli studenti delle superiori, rimandati invece sono 31.106.

Per i ragazzi delle elementari e delle medie, comunque, le prove di settembre saranno decise, centinaia di migliaia di lire, per le ripetizioni private, che dovrebbero colmare

cellando così un rito che soprattutto nella scuola dell'obbligo molti, quasi tutti, giudicavano superato, illogico, e se non punitivo, sicuramente inutile.

Un rito che costringeva — e ha costretto anche questa estate — migliaia di ragazzi, e le loro famiglie a vacanze affannose, ad uno stress continuo anche nel periodo di riposo, ad una corsa assai spesso poco educativa (quando non è assolutamente diseducativa) attraverso i testi, i sussidii, i libri di geografia e matematica, le nozioni.

Se la scuola deve « formare » — e non favorire l'affastellamento nella memoria di notizie più o meno organiche — è difficile che la « formazione » non raggiunga in un anno di insegnamento possa invece essere improvvisamente acquisita in tre mesi grazie alla fatica privata di un ragazzo. Felicità, peraltro, assai costosa, non solo in termini di energia e di ansie, ma anche in quelli, più concreti, di soldi: quante famiglie sono costrette a spendere decine, centinaia di migliaia di lire, per le ripetizioni private, che dovrebbero colmare

le vuoti lasciati dalla scuola pubblica.

Dall'anno prossimo, almeno nella scuola dell'obbligo, questo dovrebbe scomparire: l'aver abolito gli esami di riparazione e con loro quelli conclusivi del primo ciclo di studio (e della quinta elementare alla prima media) comporta — informa una nota del ministero della Pubblica Istruzione — un'interferenza alla realizzazione delle sostituzioni delle normali ore di lezione nel corso dell'anno scolastico, anche attraverso attività di recupero e di sostegno per sovrappiù ad eventuali carenze degli alunni.

La scuola pubblica, insomma, finalmente non abdica più — o almeno non dovrebbe — a un suo ruolo: quello di « formare » e non di « integrare », demandando finora agli insegnanti privati, o agli sforzi delle famiglie. La legge stabilisce il principio: « Si tratta di quest'anno di appoggio, probabilmente fra mille difficoltà: le stesse che hanno incontrato quegli organi collegiali che già negli anni passati hanno deciso di istituire corsi di sostegno e di recupero per gli alunni che incontrano maggiori ostacoli nell'apprendimento. Quella dell'abolizione degli

esami di riparazione, comunque, non è l'unica novità dell'anno scolastico. Gli istituti si apriranno con dieci giorni di anticipo rispetto agli anni passati, il 20 settembre. Nelle medie scompare il latino e cambiano le materie obbligatorie di insegnamento: infine, nella scuola dell'obbligo sono aboliti anche i voti di profitto.

Altri punti introdotti — informa il ministero — « nuovi metodi di valutazione del processo di apprendimento e dei livelli di maturazione raggiunti da ciascun elemento che comportano tra l'altro l'abolizione del vecchio sistema dei voti ». A tal fine sono previste apposite schede per aggiornare il lavoro dei docenti.

Insomma: niente più esami, e niente più voti: qualcuno di essi non si asserebbe forse sfuggire l'occasione per rimpiangere il « rigore » della scuola di una volta, la sua « serietà » — contrabbandata con la « severità » del quale esami rigidi, difficili, o astrusi, sarebbero l'indice sicuro. Ma il problema non è certo qui: discutere di esami facili o difficili, di esami si o esami no, è soltanto un modo per scavalcare la questione centrale, quella di un rinnovamento complessivo dell'insegnamento.